

Lardo: «L'intensità è la nostra forza»

Allan Ray ancora out, torna Traini. Il coach: «È Giacchetti il pericolo numero uno»

UDINE

Confermati gli eroi del derby, con in aggiunta Traini recuperato, Lino Lardo si appresta ad affrontare coach Martellosi nel duello di oggi. Alle 18 a Cividale, l'Apu Gsa ospita la Dinamica Mantova, nella ventiseiesima giornata di serie A2. Non ci saranno né Allan Ray né Joel Zacchetti, entrambi ancora in infermeria, ma l'obiettivo rimane lo stesso: «Cerchiamo la seconda impresa – dice il coach – perché per noi e la nostra classifica si tratta di una partita troppo importante. È stata una settimana euforica, abbiamo ripreso certezze e fiducia. Sappiamo qual è la via: compattezza, gioco di squadra e ripetere l'intensità avuta nel derby».

Gli avversari all'andata batte-

rono i bianconeri per 81-63, che giocarono una delle peggiori partite della stagione (eloquente fu il 31-10 del solo primo quarto). Rimediare a quel risultato è d'obbligo, ma ancor più fondamentale sarà vincere per alimentare l'entusiasmo ed evitare una ricaduta a quattro giornate dal termine della stagione regolare. La zona play-out, infatti, dista comunque quattro punti dai bianconeri (l'ultimo posto al momento se lo contendono Imola e Chieti) e subire ora un riavvicinamento sarebbe controproducente. «Dobbiamo confermare ciò che abbiamo fatto – puntualizza Lardo –, perché la partita che si gioca è proprio questa. Ogni volta che abbiamo guardato oltre ci siamo un po' fermati, per cui ricompattiamoci e portiamo a ca-

sa questi due punti».

Tuttavia, bisognerà stare attenti alla forza di Mantova, squadra talentuosa, settima in classifica, costruita per vincere e in lotta per un posto nella griglia play-off: «Ha un tasso tecnico elevato. Ha avuto qualche alto e basso, ma quando è in forma è una delle squadre più forti del campionato. Dovremo essere bravi a non far giocare i nostri avversari. Mantova ha molti giocatori, tra cui i due americani e Amici. Tuttavia, il principale pericolo è Giacchetti, un giocatore d'esperienza che mi avrebbe fatto piacere avere nella mia esperienza a Roma, ma non sono stato fortunato».

Al palasport spazio anche alla solidarietà: banchetto della Lega italiana fibrosi cistica Fvg

Simone Firmani

